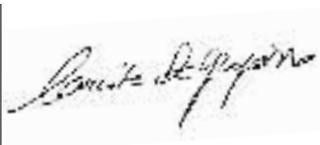


**CONCITA
DE GREGORIO**Direttore
cdegregorio@unita.it

Filo rosso

Il piatto piange

È una di quelle cose che generano rivolta fra gli umani in coda alla cassa del supermercato, mini rivolte di popolo spontanee e quotidiane. Legittime insurrezioni perché non c'è una spiegazione logica, non c'è, utile a capire come sia possibile che il prezzo del grano crolli della metà (contadini sul lastrico, non rientrano nemmeno delle spese della semina) e un chilo di pasta aumenti, nello stesso periodo, di un terzo. Un pacco di spaghetti costa il 32 per cento in più dell'anno scorso, le materie prime che servono per produrlo sono in picchiata a meno 50: come mai non si dimezza anche il prezzo dei fusilli, allora?

L'ELEMENTARE SOSPETTO è che tra il contadino e il consumatore entrambi impoveriti ci sia in mezzo qualcuno che ci guadagna. Vediamo chi. La Coop ha comprato ieri una pagina pubblicitaria su questo e altri quotidiani per dire che «non accetterà aumenti ingiustificati dei prezzi», per invitare «le industrie di marca a fare la loro parte». Il Garante dei prezzi ha convocato i grandi produttori di pasta, la prossima settimana, al Ministero: vuol sapere la ragione degli aumenti, vuole anche sapere come mai siano così perfettamente sincronizzati tra marche diverse. Mettersi d'accordo è vietato dalla legge. Aspettiamo fiduciosi spiegazioni. Se anche la pasta diventasse un bene di lusso dovremmo passare alle patate. Un'economia da tempi di guerra con tanti saluti all'ottimismo

di governo. Oreste Pivetta racconta storie di ordinaria cassa integrazione. Chiudono, al Nord, antiche fabbriche. Sono in preallerta persino i dipendenti del Casinò di St. Vincent. Per tentare la fortuna caso mai resta il Bingo.

QUALCUN ALTRO HA COMPRATO una pagina di pubblicità, ieri, per dire qualcosa che nessuno dice. Uno spazio sul Sole 24 Ore, "lettera aperta al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi" firmata da Jovanotti, Bono, Bob Geldof, Miguel Bosè, Angelique Kidjo, Scarlett Johansson e molti altri. Denuncia i tagli di questo governo (170 milioni di euro) per la cooperazione coi paesi poveri, Africa in testa: diventeremo gli ultimi in Europa in aiuti allo sviluppo. Lorenzo Cherubini, Jovanotti, dice in un'intervista a Malcom Pagani che doloroso è «il silenzio dell'abitudine». È così. Anche Desmond Tutu, Nobel per la Pace, racconta a Umberto De Giovannangeli della tristezza che provoca «il sonno dell'Occidente» sulle tragedie del mondo: «A Gaza c'è un nuovo apartheid. Ma perdonare non significa dimenticare. Una strada è possibile». Una strada è certamente possibile, nel mondo e in questo paese. Una strada che non dimentichi i morti per amianto di cui ci parla Enrico Fierro, i bambini nella roulotte del racconto di Furio Colombo. Bisogna insistere, non arrendersi. Gianni Barbacetto ha chiamato Gherardo Colombo e Giuliano Turone, i magistrati che indagarono sulla P2, oggi che Licio Gelli diventa un anchorman tv. Racconta della loro amarezza per questa Italia «senza anticorpi». Il piano di Rinascita - sindacati, tv, magistratura - è a un passo dal compiersi. Eppure il Venerabile visto nello studio Odeon, in fondo, fa ridere. Forse conviene ricominciare da qui, come fanno gli studenti coi loro slogan: alimentare la rabbia di ironia, poi rimettersi in marcia decisi.

Oggi nel giornale

PAG. 18 ■ ITALIA

Viareggio, tre neonati morti in 18 giorni. Sospeso il primario



PAG. 16 ■ LA STORIA

Profondo Nord, se un sindaco perseguita i bambini sinti



PAG. 22-23 ■ IL REPORTAGE

Tra i fan di McCain: paura di perdere e di nuove tasse



PAG. 30-33 ■ L'INCHIESTA

Avellino, prigionieri dell'amianto

PAG. 28 ■ ECONOMIA

Alitalia, decollo difficile per Cai

PAG. 20 ■ L'INTERVISTA

Tutu: a Gaza un nuovo Apartheid

PAG. 36 ■ L'ARTICOLO

Nancy: non ci sono più epoche

PAG. 38-43 ■ WEEKEND

Libri, dischi, videogame e homevideo

NAUTICA

